

# Convento di Santa Maria in Selva

---

A Santa Maria, nel luogo in cui sorse il primissimo nucleo del futuro centro abitato, si trova il convento, che, sin dalla sua fondazione nel 1272, è sempre stato retto dai padri agostiniani; ciò rivela l'importanza, anche economica, che doveva avere Borgo a Buggiano, visto che di solito i conventi degli ordini mendicanti, come appunto gli Agostiniani, erano costruiti vicino a centri notevolmente popolosi, dove la loro opera poteva essere più proficua.

Della costruzione originaria sono rimasti pochi resti che si possono vedere nel lato settentrionale della chiesa e nel bel chiostro rinascimentale, con i suoi ampi archi sorretti da colonne di pietra.

Della vita del convento si sa ben poco, almeno per quel che riguarda i primi secoli della sua esistenza e non si sa neppure con certezza se abbia subito danni nel corso delle dure lotte che a più riprese si scatenarono sul territorio di Borgo a Buggiano.

Sappiamo invece che, dopo essere stato soppresso nel 1808 in seguito alle leggi napoleoniche, una volta tramontato l'astro transalpino, esso fu tra i primi ad essere ripristinati, per ordine di Pio VII.

Nuovamente soppresso nel 1866, si pensò ad una sua diversa destinazione, come ad esempio adibirlo a scuola o a biblioteca, oppure crearvi una colonia agricola; tuttavia, tutti questi progetti non andarono in porto per mancanza di fondi e l'edificio rimase inutilizzato fino al 1882, quando fu acquistato da un padre agostiniano e restituito alla sua primitiva destinazione monastica.

Adattato a seminario, è stato notevolmente ampliato nel 1887 e nel 1926, ma anche in tempi recenti ha subito ulteriori restauri che ne hanno in parte trasformato la struttura.

Particolare attenzione merita il chiostro, detto del Brunelleschi per una certa rassomiglianza che presenta con alcuni lavori del grande architetto.

In realtà, è stato probabilmente eseguito da qualcuno della sua scuola, di cui Andrea di Lazzaro Cavalcanti, detto "il Buggiano", era uno degli esponenti più significativi.

Per quanto riguarda il chiostro di S. Maria in Selva, è oggi contornato da una serie di arcate (in origine ve ne erano due sovrapposte), mentre al centro si trova il primitivo pozzo di pietra ancora oggi funzionante.

Molto bella è la facciata della sala capitolare, che ha una porta ad arco a tutto sesto fiancheggiata da due eleganti bifore riportate alla luce nel 1941, dopo che erano state chiuse da una deturpante muratura.

Notevole è anche il patrimonio della biblioteca, che possiede circa tremila volumi, in gran parte cinquecenteschi.

La chiesa annessa al convento è stata riadattata a più riprese; essa ha un'origine molto antica, essendo ricordata già nel 1248.

L'interno, ad una sola navata, è stato ristrutturato in stile barocco tra il 1642 e il 1643 ed è quasi completamente affrescato.

## **Comune di BUGGIANO (PT) - Sito Ufficiale**

Piazza Matteotti, 1 - 51011 BUGGIANO (PT) - Italy

Tel. (+39)0572.31711 - Fax (+39)0572.32029

Codice Fiscale: 00361500473 - Partita IVA: 00361500473

EMail: [ragioneria@comune.buggiano.pt.it](mailto:ragioneria@comune.buggiano.pt.it)

Web: <http://www.comune.buggiano.pt.it>

# Convento di Santa Maria in Selva

---

Tutta la parte superiore delle pareti, così come la volta, è interamente coperta da dipinti eseguiti nella prima metà del XVIII secolo e tradizionalmente attribuiti al pittore fiorentino Niccolò Nannetti. L'Apoteosi della Madonna, sulla parete sovrastante l'altare maggiore (la Vergine, contornata da angeli, col Bambino sulle ginocchia, tiene in mano uno scapolare, simbolo dell'ordine degli Agostiniani), è forse il più importante di questi, ma anche quelli posti sopra il secondo e il terzo altare, su ambedue i lati della chiesa, e rappresentanti la Messa di San Nicola da Tolentino, la Carità di San Tommaso da Villanova, Sant'Agostino e il mistero della SS. Trinità, il Miracolo di Cordoba, sono opere abbastanza significative nella produzione di questo maestro, attivo a Firenze nella cerchia di A. Gherardini.

Sul lato destro, durante i lavori di restauro effettuati nel 1952, sono apparsi dei frammenti di affreschi di grande pregio.

Fra il secondo e il terzo altare è stata trovata una raffigurazione di Sant'Agostino, Santa Agnese e San Lorenzo, che sembra rivelare la mano di un qualche artista locale trecentesco, vicino all'ambito orcagnesco, analogamente ad altri frammenti che sono stati scoperti sopra il primo confessionale della navata destra.

Tra le opere d'arte che arricchiscono la chiesa bisogna ricordare anche una tela di Innocenzo Ansaldi, sulla parete interna della facciata, raffigurante Sant'Agostino che trionfa sull'eresia, collocabile intorno al 1760-70; un crocifisso ligneo, in sagrestia, di impianto tardo-gotico, la cui ridipintura però non consente di stabilire se si tratta di un'opera trecentesca o di una realizzazione più tarda ripetitiva di forme arcaiche; una croce stazionale ottocentesca; un secchiello con aspersione in argento del XVII secolo.

Ogni anno, nella ricorrenza dell'Annunciazione, sul prato antistante il monastero e lungo le vie principali di Santa Maria, ha luogo una tradizionale manifestazione che anima l'intero paese: la Fiera di Santa Maria in Selva.